

50 milioni di IVA evasa, un arresto della Finanza di Gallarate per la “truffa carosello”

Pubblicato: Martedì 11 Giugno 2024



La **Guardia di Finanza** del comando provinciale di Varese ha eseguito un **terzo arresto nell’ambito di una indagine** contro alcuni soggetti che – attraverso l’emissione di fatture per operazioni inesistenti e la creazione di società “cartiere” – sono **accusati di aver evaso l’IVA per circa 50 milioni di euro**.

L’ambito è quello del **commercio di materiale tecnologico e informatico** e la modalità è quella della cosiddetta **“truffa carosello”**: un meccanismo internazionale che sfrutta alcune società (chiamate in gergo “cartiere”) che **importano**, solo cartolarmente, beni da Paesi membri dell’Unione Europea e li **rivendono in Italia senza osservare gli oneri tributari**. In questo modo viene immessa sul mercato merce a un **prezzo sottocosto, in genere equivalente all’IVA evasa**, distorcendo il mercato e mettendo fuori circuito gli altri imprenditori.

In questo caso la **persona arrestata** – dopo un’ordinanza del GIP del Tribunale di Busto Arsizio su richiesta della Procura Europea – è quella che **fungeva da tramite tra le società estere, quelle italiane già individuate** (i cui amministratori erano già stati precedentemente arrestati) e i clienti finali della merce acquistata nell’ambito dell’attività fraudolenta.

L’indagine è stata condotta dalla **Compagnia della Guardia di Finanza di Gallarate** che ha operato sia sotto il profilo amministrativo-tributario e penale sia nel versante dell’antiriciclaggio. Le società coinvolte erano attive nel commercio di **air pods, hard disk e hardware informatici**: la Procura

Europea che ha coordinato le indagini ha permesso di ricostruire l'importazione di oltre **3 milioni di componenti** informatici.

Al termine di ulteriori approfondimenti e indagini i finanziari hanno operato una serie di **perquisizioni** nei locali in uso alla persona indagata: sono stati rinvenuti **due orologi di lusso** (marca Rolex – *nella foto in apertura*) oltre a numerosi smartphone e supporti informatici che si presume siano stati utilizzati per mettere in atto le operazioni di frode. Tra le proprietà sequestrate **anche tre fucili**: la persona è in possesso di porto d'armi e per questo è stata inoltrata richiesta di ritiro dello stesso.

Evasi 50 milioni di euro: due arresti della Guardia di Finanza di Varese

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it